

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione	n. DET-AMB-2026-4064 del 22/07/2026
Oggetto	D.LGS. 152/2006 art. 208 - DITTA CENTRO DEMOLIZIONI E RECUPERO SRL - IMPIANTO UBICATO IN STRADA PER SAN POLO N. 76/C, IN COMUNE DI MONTECCHIO EMILIA
Proposta	n. PDET-AMB-2026-4244 del 22/07/2026
Struttura/Servizio adottante	Servizio Autorizzazioni Ambientali e Energia di Reggio Emilia
Responsabile adottante	RICHARD FERRARI

Questo giorno ventidue LUGLIO 2026, il Responsabile adottante determina quanto segue.

Pratica n.18609/2026

D.LGS. 152/2006 art. 208 - DITTA CENTRO DEMOLIZIONI E RECUPERO SRL - IMPIANTO UBICATO IN STRADA PER SAN POLO N. 76/C, IN COMUNE DI MONTECCHIO EMILIA.

IL DIRIGENTE

Visto l'art.16 comma 3 della legge regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE).

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n. 2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016.

Richiamata l'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art.n. 208 del D.Lgs. 152/06 n. DET-AMB-2023-6233 del 28/11/2023 rilasciata da ARPAE alla Ditta "VIOLI METALLI SRL" per l'impianto di recupero rifiuti ubicato in Strada per San Polo n.76/C in comune di Monte

Vista l'istanza di Autorizzazione Unica (subentro) ai sensi dell'art.208 del D. Lgs. 152/2006 e relativa documentazione, acquisita al protocollo n.100938 del 03/06/2026, con la quale la ditta CENTRO DEMOLIZIONI E RECUPERO SRL comunica per l'impianto di gestione rifiuti ubicato in Strada per San Polo n.76/C in comune di Montecchio Emilia, che:

- è stata indetta una procedura di evidenza pubblica, consistente in una gara di affitto di azienda, le cui fasi di svolgimento sono state esperite sotto la vigilanza del Tribunale di Chieti. La ditta risultata aggiudicataria è il Centro Demolizioni e Recupero Srl con sede a Torino, Strada del Portone n. 265, Codice Fiscale, partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Torino 11342850010, nr. R.E.A. TO-1205808, in persona del socio unico, Amministratore Unico e legale rappresentante Beraha Samuele, nato a Napoli il 22 febbraio 1972;

- con scrittura privata di contratto di affitto d'azienda, redatta dal Notaio Stefano Anzideo datata 22/04/2026 e registrata a Pescara il 24/04/2026 al N. 5081, serie 1T, tra la ditta VIOLI METALLI S.R.L. nella persona di: Dott. Paolo Grilli, in qualità di Amministratore Giudiziario, e Sig. Lamberto Casari, in qualità di Amministratore Unico Indipendente nominato dal Tribunale di Chieti e la ditta CENTRO DEMOLIZIONI E RECUPERO SRL è stato contrattualizzato il rapporto di affitto dell'azienda VIOLI METALLI S.R.L. nei confronti dell'aggiudicataria CENTRO DEMOLIZIONI E RECUPERO SRL.

Il contratto di affitto si intende riferito a fabbricati e terreni, impianti, macchinari, attrezzature, mobili, arredi, macchine elettriche ed elettroniche, mezzi di carico e scarico, automezzi e autoveicoli ed esclude i debiti ed i crediti antecedenti alla data di efficacia dell'affitto. E' in capo alla società CENTRO DEMOLIZIONI E RECUPERO SRL la responsabilità gestionale relativa all'impianto di gestione rifiuti cui trattasi, ubicato in Strada per San Polo n.76/C in comune di Montecchio Emilia, provincia di Reggio Emilia, come indicato nella scrittura privata in esito all'aggiudicazione della procedura di evidenza pubblica, come sopra citata;

- agli impianti, così come già autorizzati, non è stata apportata alcuna variazione.

Richiamato il contenuto della det. n. 6233/2023 prima citata relativamente alle previsioni progettuali che per effetto dell'affitto di ramo d'azienda risultano ora di riferimento per la Ditta Centro Demolizioni che si riporta in sintesi nel seguito in carattere corsivo:

1. ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni ambientali e Energia Ovest

Servizio Autorizzazioni ambientali e Energia di Reggio Emilia

Via Amendola, 2 - 42122 Reggio Emilia | tel 0522.336014 | re-urp@arpae.it | pec: reggioemilia@pec.arpae.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

L'area aziendale in cui viene esercitata l'attività di recupero è in affitto da parte della Ditta ed ha una superficie complessiva di 15.380 m² costituita da un capannone e da un'area cortiliva, in particolare:

- *capannone con superficie pari a 2.000 m² che presenta quattro portoni, di cui uno di ingresso e uno di uscita per i mezzi e due inutilizzati, un'area adibita ad uffici, servizi igienici ed un'area per il trattamento dei rifiuti con operazione R4 (tipologie 3.1 e 3.2), R13 e deposito MPS;*
- *superficie scoperta con pavimentazione in calcestruzzo pari a 9.710 m² ;*
- *superficie scoperta con pavimentazione in compattato stabilizzato pari a 3.670 m²;*
- *superficie verde pari a 885 m².*

L'impianto di gestione rifiuti è dotato di recinzione metallica di altezza superiore a 2 metri e di una barriera arborea perimetrale alta 3 metri.

Nel perimetro delle aree di proprietà dell'azienda è presente anche un'abitazione civile, anch'essa in affitto, esclusa dall'area produttiva aziendale.

*L'attività di recupero con **operazione R13** consiste nello stoccaggio dei rifiuti e la ditta intende sottoporre i rifiuti, in caso di necessità, a riduzione volumetrica mediante l'utilizzo della cesoia esistente (utilizzata, anche per la riduzione dei materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto).*

I rifiuti sottoposti ad operazione di recupero R13 (appartenenti alle tipologie 3.1, 3.2, 5.8, 5.14, 5.16, 5.19 e 9.1 del DM 05/02/1998) sono posizionati in aree dedicate esistenti sia nel capannone, che nell'area cortiliva. Le procedure di accettazione di tali rifiuti sono le stesse di quelle per i rifiuti destinati ad operazione R4 (vedi nel seguito).

*E' prevista nuova attività di recupero con **operazione R12**, che avverrà all'interno del capannone e che sarà svolta su limatura e trucioli di materiali ferrosi e non ferrosi, apparecchiature fuori uso, metalli ferrosi, rame, bronzo, ottone, alluminio, piombo, ferro e acciaio e cavi.*

Tale operazione consiste nell'asportazione manuale delle sostanze estranee o comunque indesiderate nei rifiuti in ingresso (es. eliminazione pellicole di alluminio). Le aree di accettazione e di lavorazione sono le stesse di quelle utilizzate per l'operazione R4 e i rifiuti derivanti da tale trattamento R12 saranno posizionati in contenitori e gestiti in deposito temporaneo. Non viene prevista un'area specifica dedicata allo stoccaggio funzionale all'operazione R12, che pertanto inizia e termina nelle pertinenti zone di accettazione e trattamento.

*L'**operazione R4** consiste nel trattamento dei rifiuti metallici, inclusivo di riduzione volumetrica con la cesoia e viene svolta nell'area cortiliva.*

Il deposito di materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto derivanti dall'attività di recupero ed il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero avvengono anch'essi nell'area cortiliva.

La cesoia, posizionata nell'area cortiliva, è utilizzata anche per la riduzione volumetrica di alcuni prodotti ottenuti dall'operazione di recupero R4, è delimitata da barriere mobili per separarla dall'area dove avviene il trattamento di alcune tipologie di rifiuti in ingresso. L'utilizzo della cesoia è saltuario (3 ore al giorno per 4 giorni alla settimana) e i rifiuti e prodotti sottoposti a riduzione volumetrica sono principalmente ferro, ferro lamierino, ferro da demolizione ed acciaio inox.

I rifiuti oggetto di trattamento provengono da cantieri edili, attività produttive, officine di manutenzione veicoli, impianti di recupero di rifiuti ed il conferimento avviene sia con mezzi di proprietà delle aziende conferenti il rifiuto, sia con mezzi di proprietà della ditta, attraverso il ritiro di cassoni scarrabili. I rifiuti vengono pesati e sottoposti al misuratore di radioattività.

I rifiuti sottoposti a recupero con operazione R4 sono distinti in gruppi, denominati Gruppo A, Gruppo B e Gruppo C:

- i rifiuti afferenti al Gruppo A (rifiuti di metalli e loro leghe) sono individuati ai codici: EER 120101 (limatura di trucioli e materiali ferrosi); EER 120102 (polveri e particolato di materiali ferrosi); EER 150104 (imballaggi metallici); EER 160117 (metalli ferrosi); EER 170405 (ferro ed acciaio); EER 191202 (metalli ferrosi) EER 120199 (rifiuti non specificati altrimenti). Tutti i codici di questo gruppo rientrano nel punto 3.1 del D.M. 05/02/1998;
- i rifiuti afferenti al Gruppo B (rifiuti metallici non ferrosi e loro leghe) sono individuati ai codici: EER 120103 (limatura e trucioli di materiali non ferrosi); EER 120104 (polveri e particolato di materiali non ferrosi); EER 170401 (rame, bronzo, ottone); EER 170402 (alluminio); EER 170403 (piombo); EER 170404 (zinco); EER 170406 (stagno); EER 170407 (metalli misti); EER 191002 (rifiuti di metalli non ferrosi); EER 191203 (metalli non ferrosi); EER 160118 (metalli non ferrosi; da meccanici e autodemolitori). Tali codici rientrano nel punto 3.2 del D.M. 05/02/1998, eccetto il codice EER 160118;
- il rifiuto afferente al Gruppo C (spezzoni di cavi di rame ricoperto) è individuato al codice EER 170411 (cavi diversi da quelli di cui alla voce 170410). Tale codice non rientra nel punto 3.2 del D.M. 05/02/1998.

La ditta dichiara che i rifiuti del Gruppo A (rifiuti di metalli e loro leghe) e del Gruppo B (rifiuti metallici non ferrosi e loro leghe), così indicati nella relazione tecnica, sono sottoposti ad operazione R4 che rispetta i criteri stabiliti dai Regolamenti UE 333/2011 e 715/2013 e dal D.M. 05/02/1998 e s.m.i, mentre i rifiuti del Gruppo C (spezzoni di cavi di rame ricoperto), così indicato in relazione tecnica, sono sottoposti ad operazione di recupero R4 che rispetta i criteri stabiliti dal regolamento UE 715/2013.

In riferimento ad alcuni rifiuti individuati ai codici EER appartenenti al Gruppo B e consistenti in: EER 120103 (limature e trucioli di materiali non ferrosi), EER 120104 (Polveri e particolato di materiali non ferrosi); EER 170403 (piombo); EER 170404 (zinco); EER 170406 (stagno); EER 170407 (metalli misti); EER 191002 (Rifiuti di metalli non ferrosi); EER 191203 (metalli non ferrosi), la Ditta precisa che la provenienza, caratteristiche, attività di recupero e caratteristiche dei prodotti ottenuti, rispetteranno quanto previsto al punto 3.2 del DM 05/02/1998.

La Ditta specifica che il codice EER 160118 (metalli non ferrosi) appartenente al Gruppo B, ed il codice EER 170411 (cavi diversi da quelli di cui alla voce 170410) appartenente al Gruppo C, pur non essendo contemplati al punto 3.2 del DM 05/02/1998, hanno la medesima provenienza e caratteristiche dei rifiuti compresi nella tipologia 3.2 in quanto: i metalli non ferrosi EER 160118 provengono da attività artigianale di riparazione veicoli o da autodemolizione, mentre i cavi EER 170411 provengono da attività di demolizione.

E' prevista l'introduzione di nuova attività, con operazione R4, di recupero-trattamento tramite macchina pelacavi che consiste nella lavorazione sui rifiuti di spezzone di cavo di rame ricoperto (individuato al codice EER 170411) togliendo da essi la copertura in materiale plastico recuperando il rame. La loro lavorazione avviene all'interno del capannone: l'area di accettazione è la stessa di quella utilizzata per gli altri rifiuti destinati ad operazione R4 (rottami metallici), mentre l'area di lavorazione con la macchina pelacavi viene effettuata in apposita zona del capannone. Gli scarti del trattamento costituiti da rifiuti plastici saranno posti in deposito temporaneo prima del loro conferimento ad impianti autorizzati.

Relativamente al rifiuto identificato al codice ERR 120199, appartenente a Gruppo A, la Ditta specifica che trattasi di rifiuti metallici, costituiti da rifiuti di ferro, acciaio e ghisa. Verrà accettata all'impianto solo la

tipologia di rifiuti consistenti in cascami di lavorazione, coerentemente alla tipologia 3.1 del DM 05/02/1998. La ditta si impegna a sottoscrivere contratti esclusivamente con aziende di attività artigianali ed industriali (come ad esempio aziende di stampaggio o taglio laser di particolari in ferro e acciaio) per tale tipologia di rifiuti.

Per quanto riguarda il codice EER 191203, appartenente al Gruppo B, saranno ritirati rifiuti metallici prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellets) che potranno essere ritirati da impianti di recupero rifiuti autorizzati che non effettuano la valorizzazione dei rifiuti come End of waste. Tale codice EER 191203 è previsto dal D.M. 05/02/1998 per la Tipologia 3.2 "Rifiuti di metalli non ferrosi e loro leghe". Il rifiuto in ingresso sarà ritirato da gestori che hanno già effettuato una cernita e selezione del materiale (ad esempio alluminio da una cernita di finestre) e verrà verificato tramite un apparecchio radiografico rilevatore di metalli e loro leghe NITON XL2.

Il trattamento dei rottami metallici con operazione di recupero R4 (appartenenti alle tipologie 3.1 e 3.2 del D.M.05/02/1998) avviene in parte nel capannone ed in parte in area cortiliva ed è prevista un'area di ricevimento ed una di trattamento rifiuti. I rottami vengono suddivisi per categorie in base agli impianti di provenienza o alle specifiche settoriali della tipologia di rifiuto di cui trattasi. Nello stabilimento non è presente un'area dedicata allo stoccaggio funzionale all'operazione di recupero R4 in quanto ogni singola partita di rifiuti viene scaricata nell'area di accettazione e successivamente trasferita nell'area di lavorazione.

La ditta effettua la sorveglianza radiometrica dei rifiuti in ingresso e prodotti in uscita attraverso apposita strumentazione, installata vicino alla pesa, che trasmette i dati rilevati ai dispositivi informatici aziendali, in cui vengono archiviati e resi disponibili ai fini dei controlli. Tale controllo è condotto da personale aziendale appositamente formato.

Relativamente all'adozione dei sistemi di gestione, di cui alla lettera d) del comma 2 dell'art. 184 ter, la ditta indica che applicherà i sistemi di gestione già previsti dai Regolamenti Europei Reg. CE 333 e Reg. CE 715 (già adottati dalla medesima Ditta per i rifiuti di cui trattasi) a tutti i rifiuti in ingresso all'impianto, sia già gestiti in base a detti regolamenti sia gestiti in base alle norme tecniche del DM 05/02/1998. Il sistema di gestione è sinteticamente descritto alle pagine 10,11,12 della relazione (integrativa) acquisita al protocollo di ARPAE al n. 19134 del 08/02/2021. La procedura di gestione EoW datata gennaio 2021 (prot. ARPAE n. PG/2021/19134 del giorno 08/02/2021) indica: a) la gestione dei rifiuti utilizzati nelle operazioni di recupero con le modalità di controllo ed accettazione attuate ed il processo e le tecniche di trattamento dei medesimi; b) il controllo di qualità sulle End of Waste con gli aspetti relativi alle modalità di individuazione delle partite (lotti di produzione di End of Waste), e di attuazione dei controlli sui medesimi (piano di campionamenti, registrazione campionamenti); c) la definizione del giudizio finale di idoneità sulle singole partite (lotti); d) redazione di Dichiarazione di conformità.

Il processo di trattamento dei rifiuti, tramite operazione R4, si conclude con la produzione delle seguenti materie prime secondarie per l'industria metallurgica:

- Gruppo A (rifiuti di metalli e loro leghe), della tipologia 3.1 del D.M. 05/02/1998 e Regolamento UE 333/2011) da cui si originano i seguenti materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto: tornitura di ferro, di acciaio, di ghisa, acciaio, lamierino di acciaio e pantografo, ferro lamierino palabile, e pantografo, ferro demolizione cesoiata, ferro demolizione da cesoiare, ferro raccolta cesoiata, ferro pesante cesoiato e ferro demolizione speciale rispondenti ai requisiti ed alle caratteristiche*

merceologiche definite dalle norme di settore sui prodotti (CECA, UNI EN X5CNRI1810 AISI 304-316);

- Gruppo B (rifiuti metallici non ferrosi e loro leghe), della tipologia 3.2 del D.M. 05/02/1998 oppure ricadenti nel Reg. UE n.715/2013 del Consiglio del 31/03/2011 per il codice EER 170401, EER 170402 e il codice EER 160118, da cui si originano i seguenti materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto: tornitura di alluminio, di bronzo, di ottone, alluminio, alluminio profiler, alluminio carter, alluminio lastra offset, alluminio lastra bianca e lastra mista, rame, rame granulato, rame Millberry, radiatori alluminio/rame, ottone, bronzo, piombo, zinco, stagno, ferro e acciaio. Questi prodotti rispondono ai requisiti ed alle caratteristiche merceologiche definite dalle norme di settore sui prodotti che fanno riferimento a norme CECA, UNI EN, che sono espressamente ed estesamente indicate e elencate nelle pagine 6,7,8 della relazione integrativa (protocollo ARPAE n.PG/2021/19134 del giorno 08/02/2021);
- Codice EER 160118 “metalli non ferrosi” appartenente al gruppo B di cui sopra, da cui si originano i seguenti materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto: rame, bronzo, ottone (di cui al Regolamento UE 715/2013 del Consiglio del 31/03/2011), rispondente ai requisiti ed alle caratteristiche merceologiche definite dalle norme di settore sui prodotti (UNI EN 12861 e UNI EN 10596);
- Gruppo C (rifiuti di spezzone di cavo di rame ricoperto codice EER 170411 “cavi diversi da quelli di cui alla voce 170410”) da cui si origina il seguente materiale che hanno cessato la qualifica di rifiuto: rame Millberry (di cui al Regolamento UE 715/2013 del Consiglio del 31/03/2011) rispondente ai requisiti ed alle caratteristiche merceologiche definite dalle norme di settore sui prodotti (UNI EN 12861).

In caso di conformità degli esiti analitici e quindi di giudizio positivo sulla partita, ed anche in seguito a supervisione interna, si procede con la predisposizione di dichiarazione di conformità del prodotto come da modulo allegato MOD2_PR03-rev.2 di Gennaio 2021 “Dichiarazione di conformità”, aggiornato con proprio numero identificativo, campo relativo alle norme tecniche applicabili, numero di partita di End Of Waste (lotto), denominazione o codice di denominazione della categoria di rottami metallici, come indicato in nota della Ditta acquisita al protocollo di questa ARPAE n. PG/2021/47864 del 29/03/2021 Alla DDC sono uniti i relativi certificati di analisi. Segue la registrazione della partita in apposito “Modulo di registrazione campionamenti” (MOD 4_PR03 Registrazione campionamenti rev 2). In caso di giudizio negativo sulla partita, tale materiale viene gestito come rifiuto ed avviato ad impianti di destino autorizzati. I prodotti che hanno cessato la qualifica di rifiuto (End of Waste) ottenuti vengono conferiti presso acciaierie e fonderie. La tracciabilità della filiera da rifiuto a prodotto a EoW è garantita dalla compilazione di un “Registro delle lavorazioni” tenuto dalla Ditta in formato digitale, il cui schema è stato trasmesso con nota acquisita al protocollo di questa ARPAE n. PG/2021/147864 del 29/03/2021, in cui vengono annotate tutte le fasi di lavorazione in ordine consequenziale, riportando anche i codici e numeri delle verifiche di attestazione prodotte dalla Ditta stessa durante la varie fasi (es. numero del controllo radiometrico e numero dichiarazione di conformità finale).

2. SCARICHI IDRICI

Scarichi di acque reflue di dilavamento dei piazzali

La superficie totale complessiva dell'area di raccolta delle acque meteoriche è pari a 17.800 m². Tali acque meteoriche sono considerate acque reflue di dilavamento e tutte trattate con impianti in continuo. All'interno dell'area di proprietà è presente un'abitazione civile della proprietà con alloggio, uno stabile adibito ad

uffici, il capannone dell'impianto di gestione rifiuti. La superficie totale complessiva dell'area di raccolta delle acque reflue di dilavamento è 17800 m², e relativo impianto di depurazione a cui esse afferiscono, è riassunto nella seguente tabella:

n. area *	descrizione	m ²	Coeff. deflusso	Q max acqua piovana	Impianto di trattamento acque reflue di dilavamento
1	Area cortiliva in cls	5.650	0,8	90,4 l/s	DSLRC PC RAIN da 97 l/s
2	Area parcheggi in cls	390	0,8	6,25 l/s	DSLRC PC RAIN da 97 l/s
	Totale	6.040			

n. area	descrizione	m ²	Coeff. deflusso	Q max acqua piovana	Impianto di trattamento acque reflue di dilavamento
3	Area parcheggi in cls	390	0,8	6,25 l/s	DSLRC PC RAIN da 140 l/s
4	Area cortiliva in cls	1.450	0,8	23,2 l/s	DSLRC PC RAIN da 140 l/s
5	Nuova Area cortiliva in cls	1.330	0,8	21,3 l/s	DSLRC PC RAIN da 140 l/s
8	Area capannone	2.000	0,9	36 l/s	DSLRC PC RAIN da 140 l/s
7	Area cortiliva compattato	3.670	0,3	22,6 l/s	DSLRC PC RAIN da 140 l/s
6	Nuova area cortiliva in cls	500	0,8	8 l/s	DSLRC PC RAIN da 140 l/s
9	Area verde residenziale	1.825	0,3	11 l/s	DSLRC PC RAIN da 140 l/s
10	Area residenza e autorimessa	595	0,9	10,70 l/s	DSLRC PC RAIN da 140 l/s
	Totale	11.760			

* Nota: il numero area (n. area) fa riferimento alla planimetria aree

Viene escluso dal calcolo il verde perimetrale di 885 m², separato dal previsto cordolo, che porta la superficie totale dell'insediamento di 18.685 m².

La rete fognaria interna viene parzializzata in due macroaree che afferiscono a due distinti impianti di trattamento delle acque reflue di dilavamento, con relative modifiche alle reti fognarie di l'adduzione a due impianti di depurazione. Per l'impianto esistente, DSLRC PC RAIN da 97 l/s, sono state effettuate le modifiche strutturali, ed è stato installato (successivamente all'emanazione di autorizzazione del 2021) l'impianto DSLRC PC RAIN da 140 l/s per il trattamento di parte dell'area cortiliva soggetta a dilavamento.

Gli impianti di trattamento, che differiscono solo per dimensioni, sono, rispettivamente, costituiti da:

- Impianto DSLRC PC RAIN da 97 l/s a cui afferiscono le acque provenienti da una parte di area cortiliva in calcestruzzo pari a 6.040 m²:
 - pozzetto d'ingresso;
 - vasca esistente a pianta rettangolare da 26,6 m³ in cui è stato alloggiato l'impianto di dissolubilizzazione in continuo a pacchi coalescenti. E' inserito anche un galleggiante che funge

da chiusura per impedire la fuoriuscita degli oli accumulati nella vasca di disoleazione. La vasca è divisa in due comparti, il primo ha funzione di sola sedimentazione mentre il secondo, oltre alla sedimentazione funge da disoleatore, in quanto sono inseriti pacchi lamellari a coalescenza;

- vasca di dissabbiatore e vasca di disoleazione con filtro a coalescenza, entrambe esistenti da 8 m³/cad del vecchio impianto che rimangono nella linea di scarico per ulteriore affinamento;
- pozzetto prelievi SP97 che riceve i reflui solo di questo impianto;
- pozzetto di ispezione e campionamento che riceve anche i reflui del DSLR PC RAIN da 140 l/s
- pozzetto di sollevamento, con pompe, per lo scarico nel canale.

- Il Nuovo impianto DSLR PC RAIN da 140 l/s a cui afferiscono le acque provenienti da una parte di area cortiliva in calcestruzzo pari a 3.670 m², dall'area cortiliva in compattato pari a 3.670 m², dall'area del capannone pari a 2.000 m², dall'area verde residenziale pari a 1825 m² e dall'area residenza e autorimessa pari a 595 m², per una superficie complessiva pari a 11.760 m²:

- pozzetto d'ingresso;
- vasca a pianta rettangolare da 32,2 m³ in cui è stato alloggiato l'impianto di disoleazione in continuo a pacchi coalescenti. E' inserito anche un galleggiante che funge da chiusura per impedire la fuoriuscita degli oli accumulati nella vasca di disoleazione. La vasca è divisa in due comparti, il primo ha funzione di sola sedimentazione mentre il secondo, oltre alla sedimentazione funge da disoleatore, in quanto sono inseriti pacchi lamellari a coalescenza;
- pozzetto prelievi SP140 che riceve i reflui solo di questo impianto solo impianto (con all'interno lo scarico domestico).

Scarichi delle acque reflue domestiche

Per le acque reflue domestiche la rete e i sistemi di trattamento sono invariati rispetto all'attuale configurazione. Le acque reflue domestiche provenienti dall'abitazione, costituita da un alloggio e dall'ufficio vengono trattate attraverso un impianto di depurazione ad ossidazione totale tipo SOB da 10 AE esistente. I reflui recapitano nella rete acque meteoriche dello stabilimento afferente all'impianto DSLR PC RAIN da 140 l/s. L'azienda ha stimato uno scarico di reflui domestici di circa 1 m³/giorno.

I reflui domestici del capannone, sono raccolti in vasca a tenuta.

La rete fognaria complessiva dell'area ha un solo punto di scarico in corpo idrico superficiale costituito da canale di bonifica del Consorzio privato "Canalina di Pozzoferrato-Piazza", appartenente al bacino idrografico del torrente Crostolo.

3. ALTRE MATRICI AMBIENTALI

La ditta non svolge attività che genera emissioni in atmosfera.

La ditta ha presentato la previsione di impatto acustico in cui si evidenzia che l'impianto ricade in ambito produttivo, classe V - Aree prevalentemente industriali e che si ha il rispetto dei limiti assoluti e dei limiti differenziali di immissione ai ricettori con la cesaia.

La pelacavi, che verrà collocata all'interno del capannone, produce emissioni sonore modeste che non altereranno in alcun modo lo scenario acustico attualmente presente come da dichiarazione del abilitato tecnico competente in acustica. L'attività non rientra tra quelle elencate all'Allegato B del DPR 227/11, non produce emissioni di rumore superiori ai limiti stabiliti dal Piano Comunale di Zonizzazione Acustica del territorio ed è conforme sotto il profilo acustico con il sito di insediamento. Non sono dunque intervenute variazioni nel layout impiantistico o nel ciclo produttivo tali da modificare le emissioni sonore aziendali. “

Dato atto che l'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208, comma 6 del D. Lgs. 152/2006 ricomprende i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- a. autorizzazione allo scarico delle acque reflue di dilavamento, inclusive di acque reflue domestiche, ai sensi del D. Lgs. 152/2006;
- b. comunicazione relativa all'impatto acustico (art. 8, comma 4, Legge n.447/95; art. 4 commi 1 e 2 del DPR n. 227/2011; art. 10, comma 4 della L.R. n.15/2001).

Dato atto che è decorso il termine di 30 giorni dalla consultazione della Banca Dati Nazionale Antimafia (BDNA) senza riscontro da parte della Prefettura e che nella comunicazione presentata dalla Ditta è stata presentata autocertificazione di cui all'art. 89 del D.Lgs.159/2011; pertanto, la scrivente è tenuta a procedere ai sensi dell'art. 88 del D. Lgs. 159/2011.

Accertato che la Ditta ha provveduto al versamento degli oneri di istruttoria.

Ravvisata la sussistenza dei requisiti di legge per procedere a favore dell'Impresa Centro Demolizioni e Recupero Srl al rilascio dell'Autorizzazione Unica (in seguito a subentro per affitto di azienda) ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/08, per i titoli ambientali inerenti l'esercizio dell'attività di gestione rifiuti, da realizzarsi presso l'impianto ubicato in comune di Montecchio Emilia in Strada per San Polo n.76/C, provincia di Reggio Emilia.

Vista la Determina n.122 del 30/09/2025 della Direzione Generale con la quale è stato conferito l'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia.

Atteso che il responsabile del procedimento amministrativo ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Unica, ai sensi della Legge n.241/1990, è il titolare dell'Incarico di Funzione Autorizzazioni complesse, Rifiuti ed Effluenti del Servizio Autorizzazioni ambientali e Energia (SAE) Arpae di Reggio Emilia.

Su proposta del Responsabile del procedimento e per le ragioni in narrativa esposte e che si intendono qui integralmente richiamate,

DETERMINA

- A. di autorizzare ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n.152/2006 (in seguito a subentro per affitto di azienda) la Ditta Centro Demolizioni e Recupero Srl con sede a Torino, Strada del Portone n. 265, Codice Fiscale,

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni ambientali e Energia Ovest

Servizio Autorizzazioni ambientali e Energia di Reggio Emilia

Via Amendola, 2 - 42122 Reggio Emilia | tel 0522.336014 | re-urp@arpae.it | pec: reggioemilia@pec.arpae.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Torino 11342850010, nr. R.E.A. TO-1205808, in persona del socio unico, Amministratore Unico e legale rappresentante BERAHA Samuele, nato a Napoli il 22 febbraio 1972 e impianto in Strada per San Polo n.76 in comune di Montecchio Emilia, in riferimento alla domanda acquisita da ARPAE al protocollo n. 100938 del 03/06/2026, ad effettuare le operazioni di recupero R13 “Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)”, R12 “Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12”, ed operazione R4 “Riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici”, di rifiuti speciali non pericolosi complessivamente elencati nella **Tabella 1**, con cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste) ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs.152/2006, secondo quanto riportato nell'**Allegato 1**;

- B. che la presente autorizzazione, ai sensi dell'art. 208, comma 6 del D. Lgs. 152/2006 ricomprende i seguenti titoli abilitativi ambientali:
- a. autorizzazione allo scarico delle acque reflue di dilavamento, inclusive di acque reflue domestiche, ai sensi del D. Lgs. 152/2006;
 - b. comunicazione relativa all'impatto acustico (art. 8, comma 4, Legge n.447/95; art. 4 commi 1 e 2 del DPR n. 227/2011; art. 10, comma 4 della L.R. n.15/2001);
- C. di dare atto che la **Tabella 1**, l'**Allegato 1** e le planimetrie di riferimento, consistenti in:
- per l'attività di gestione rifiuti, la tavola denominata “Planimetria Generale” aggiornata a marzo 2021 ed acquisita al protocollo della Scrivente ARPAE n. PG/2021/47864 del 29/03/2021,
 - per gli scarichi idrici le planimetrie denominate “Planimetria Violi Area afferente impianto” e “Planimetria Violi Suddivisione Aree” acquisite al protocollo di questa ARPAE con n. PG/2021/147864 del 29/03/2021,
- sono unite al presente atto, quali parti integranti e sostanziali del medesimo;
- D. di stabilire che le modalità di gestione rimangono quelle già stabilite nella determina 6233 del 28/11/2023 e che le premesse progettuali e prescrittive di tale atto rimangono vincolanti anche per il soggetto subentrante;
- E. di stabilire che l'impianto di gestione rifiuti e la produzione di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto (End of Waste) deve essere gestito nel rispetto delle prescrizioni di seguito riportate:

Prescrizioni generali per la gestione rifiuti

1. Le operazioni di recupero devono essere effettuate conformemente a quanto indicato nelle relazioni tecniche allegate alla domanda in premessa.
2. Nell'impianto possono essere avviate e trattate le tipologie di rifiuti per singolo codice EER, con operazione R4, operazione R12 e con operazione R13 come riportato nella **Tabella 1**, secondo le operazioni e quantitativi ivi indicati.
3. La Ditta deve mantenere il titolo di disponibilità dell'impianto per la durata della autorizzazione pena la decadenza della stessa.

4. Il quantitativo massimo annuo complessivo di rifiuti ammesso per l'operazione di recupero R4 è pari a 71.174 t/a, quello per l'operazione R12 è pari a 5.650 t/a, quello per l'operazione R13 è pari a 1.410 t/anno.
5. Il quantitativo giornaliero massimo lavorabile per R4 è pari a 327,01 t/g, per R12 è pari a 30 t/g, mentre il quantitativo istantaneo R13 è pari a 240 t.
6. La Ditta è tenuta a verificare la natura e classificazione dei rifiuti; è tassativamente esclusa la possibilità di trattamento di rifiuti pericolosi e di materiale contenente amianto o da esso contaminato.
7. I rifiuti, prima dell'avvio a recupero, devono essere sottoposti ad esame della documentazione a corredo, a controllo visivo e a controlli supplementari, anche a campione, qualora se ne ravveda la necessità. Deve essere sempre possibile risalire all'identità del produttore dei rifiuti accettati presso l'impianto.
8. Non possono essere accettati rifiuti in ingresso all'impianto per le operazioni R4 e R12, qualora non siano disponibili adeguati spazi, per il loro accoglimento, nell'area di accettazione.
9. Nell'area di accettazione dei rifiuti in ingresso, ciascuna partita di rifiuti dovrà essere mantenuta distinta dalle altre ed identificata con opportuna cartellonistica.
10. Deve essere effettuato il controllo radiometrico dei rifiuti metallici in ingresso all'impianto e dei prodotti in uscita in conformità alle vigenti disposizioni in materia, in particolare con riferimento al D. Lgs. 23 dicembre 2002 n. 203 ed al D. Lgs. 31 luglio 2020 n. 101 e deve essere designato apposito tecnico esperto qualificato in materia di sorveglianza radiometrica. La Ditta deve aggiornare, entro 30 giorni, dal rilascio dell'autorizzazione, l'apposita procedura per il controllo radiometrico, conformemente alla vigente normativa e deve tenerla a disposizione agli organi accertatori per i controlli.
11. L'attività di recupero deve essere esercitata in conformità alle pertinenti norme applicabili, in particolare ai regolamenti europei di settore Regolamento UE n. 333/2011 e Regolamento UE n. 715/2013 ed al DM 05/02/1998 per i rifiuti non rientranti nei citati regolamenti europei.
12. In caso venga utilizzata la cesaia sui materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto, successivamente al suo utilizzo per i rifiuti (ad es. in operazione R13), essa dovrà essere preventivamente pulita al fine di evitare il potenziale trasferimento di eventuali inquinanti dai rifiuti al materiale oggetto di cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste).
13. Le operazioni di recupero rifiuti e loro movimentazione devono essere effettuate da personale esperto e/o appositamente formato.
14. Tutte le fasi di lavorazione, ivi comprese le operazioni di carico e scarico dei materiali dovranno essere condotte in modo tale da evitare dispersioni incontrollate in atmosfera e sul suolo di qualsiasi materiale/sostanza ed evitare la perdita accidentale o l'abbandono dei rifiuti anche in fase di movimentazione e/o trasporto dei rifiuti stessi.
15. I rifiuti che possono dar luogo alla fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta, corredati da idonei sistemi di raccolta per liquidi.
16. L'impianto deve mantenere adeguata recinzione e cartellonistica di avvertimento al fine evitare l'accesso dei non addetti ai lavori.
17. Non devono essere utilizzati altri spazi di deposito/stoccaggio diversi da quelli indicati nella planimetria e nella documentazione allegata alla domanda.
18. Per lo stoccaggio dei rifiuti in cumuli, le altezze di abbancamento devono essere commisurate alla tipologia di rifiuto per garantirne la stabilità e comunque non devono superare i 3 metri.

19. Le aree di stoccaggio devono essere chiaramente identificate e munite di cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, i codici dell'elenco europeo dei rifiuti, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.
20. La pavimentazione dello stabilimento di gestione rifiuti deve essere mantenuta costantemente in buono stato di manutenzione ed integrità al fine di evitare la formazione di crepe e fessurazioni o qualunque danno da usura e la Ditta deve provvedere tempestivamente ai necessari ripristini/interventi di manutenzione.
21. Dovranno essere eseguite sistematicamente le operazioni di pulizia all'area cortiliva dove avviene il deposito temporaneo.
22. L'accesso all'impianto e l'utilizzo dei macchinari è permesso al personale autorizzato dal datore di lavoro ed idoneamente formato, informato ed addestrato e dotato di idonei dispositivi di protezione individuale e specifiche attrezzature di lavoro.
23. La movimentazione dei rifiuti deve essere eseguita avvalendosi sempre di attrezzature, conformi alla direttiva macchine (D.Lgs. 17/2010).
24. L'attività di gestione rifiuti dovrà avvenire nel rispetto delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza dei lavoratori e adottando eventuali provvedimenti a tutela dei lavoratori che operano con le attrezzature e di quelli che operano nelle aree limitrofe ad esse, nel rispetto di quanto riportato nei libretti di uso e manutenzione delle case costruttrici.
25. Deve essere effettuata l'applicazione di sistemi, perduranti nel tempo, ai fini della prevenzione dalle infestazioni di animali nocivi (es. ratti o altri roditori) o di insetti potenziali vettori di malattie infettive (es. zanzara culex, mosche ecc..).
26. Conformemente all'art. 26-bis della L. 132/2018, la Ditta deve essere in possesso del piano di emergenza interna, che deve essere reso disponibile agli agenti accertatori.
27. La Ditta è tenuta a presentare le garanzie finanziarie entro il termine di 120 giorni dal ricevimento dell'autorizzazione, con gli importi riportati nel seguente schema e facendo riferimento agli estremi del presente atto, ai fini dell'accettazione delle medesime da parte della scrivente Agenzia:

Operazioni	Classe	Quantitativi	€ x Ton	Importo Calcolato €	Importo Garanzia
R4	NP	71.174 t/anno	12,00	854.088	854.088
R12	NP	5.650 t/anno	12,00	67.800	75.000*
R13	NP	240 t	140,00	33.600	33.600
TOTALE					955.488
NP: rifiuti Non Pericolosi.					
* importo minimo da DGR 1991/2003					
<u>Note:</u> Per la sola operazione R13 i quantitativi della tabella NON sono espressi in Tonnellate/anno ma in Tonnellate poiché sono riferiti allo stoccaggio istantaneo.					

29. La garanzia finanziaria deve essere costituita, avvalendosi degli schemi di cui agli allegati B o C della delibera della Giunta Regionale n.1991 del 13/10/2003, nei seguenti modi tra loro alternativi:
 - a) da reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23/5/1924, n. 827 e successive modificazioni;

- b) da fidejussione bancaria rilasciata da aziende di credito di cui all'art. 5 del R.D.L. 12/3/1936, n. 375 e successive modifiche e integrazioni;
 - c) da polizza assicurativa rilasciata da impresa di assicurazione debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione servizi.
30. Per le modifiche nella gestione dei rifiuti deve essere data comunicazione ad ARPAE e preventivamente presentata domanda di modifica ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. n. 152/2006.
 31. Entro sei mesi dalla data di conclusione delle attività deve essere concluso il ripristino ambientale del luogo, con l'esecuzione delle seguenti opere:
 - rimozione dei rifiuti eventualmente presenti nell'impianto e loro conferimento a impianti di gestione autorizzati;
 - pulizia del capannone e del piazzale esterno;
 - invio dei cassoni a lavaggio presso ditte esterne;
 - manutenzione finale e pulizia dell'impianto di trattamento dei reflui;
 - esecuzione di verifiche/indagine preliminare volta a verificare eventuali contaminazioni del suolo e del sottosuolo del piazzale esterno. In caso di accertamento di superamento delle CSC, dovranno essere attivate le procedure previste dal Titolo V della parte IV del D. Lgs. 152/2006 in materia di bonifica.
 32. Deve essere comunicata immediatamente alla ARPAE, ogni eventuale variazione inerente l'assetto societario o cessione, vendita o dismissione dell'impianto o variazioni del legale rappresentante.
 33. Per la movimentazione del materiale, gli autocarri diretti e provenienti dalla ditta devono utilizzare la viabilità esterna al centro abitato (S.P.12 esclusivamente nella zona sud del centro abitato – tangenziale est - ed S.P. 67 per il raggiungimento della S.S.9 e del casello autostradale, accesso alla zona industriale-artigianale mediante via Galvani), in ottemperanza alle condizioni della Determina della Regione Emilia- Romagna n. 5854 del 06/04/2020 e richiamata precedente D.G.R. n. 969 del 03/07/2017 (procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA).
 34. La ditta per ottemperare alle condizioni/prescrizioni indicate nella Determina della Regione Emilia-Romagna n. 5854 del 06/04/2020 in materia di Verifica di Assoggettabilità a VIA relativa al progetto denominato "Modifica dell'impianto esistente di recupero di rifiuti speciali non pericolosi" in Comune di Montecchio Emilia, deve dare attuazione alla realizzazione della fascia verde di cui al progetto acquisito da ARPAE al protocollo 19134 del 08/02/2021 entro sei mesi dalla data dell'autorizzazione.

Prescrizioni per la cessazione della qualifica di rifiuti (End of Waste)

35. Le attività di recupero devono essere conformi alle procedure illustrate dalla Ditta nella documentazione datata gennaio 2021 unita alla domanda ed acquisita da ARPAE al protocollo n. PG/2021/19134 del 08/02/2021, n. PG/2021/147864 del 29/03/2021 e nelle relative procedure di registrazione/controllo delle lavorazioni e delle verifiche sui materiali prodotti, anche in relazione ad eventuali non conformità rilevate.
36. Devono essere rispettati i criteri specifici indicati nell'Allegato 1 al presente verbale, ai fini della cessazione della qualifica del rifiuto (End of Waste), ai sensi dell'articolo 184-ter comma 3 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152.
37. Si dovrà garantire la tracciabilità ed il controllo dei materiali prodotti "End of Waste", secondo quanto previsto nella procedura gestionale della Ditta al fine di verificarne i requisiti specifici e di fornire i documenti che attestino la conformità per il loro riutilizzo.

38. La cessazione della qualifica di rifiuto dei materiali prodotti è subordinata all'esito positivo delle verifiche di conformità e requisiti indicati nell'Allegato 1 al presente verbale, ed alla sottoscrizione della dichiarazione di conformità.
39. Il "Registro di lavorazione" dovrà riportare i dati del registro di carico/scarico dei rifiuti (dell'art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) o essere collegato a questo, e dovrà garantire una tracciabilità dei lotti di lavorazione.
40. Ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste), possono essere ammessi e trattati nell'impianto i rifiuti individuati ai codici EER 160118 (metalli non ferrosi) nel rispetto delle provenienze, caratteristiche dei rifiuti, attività di recupero, caratteristiche dei materiali (ex MPS) indicate al punto 3.2 dell'Allegato 1 – Suballegato 1 del D.M. 05/02/1998 e devono essere conformi al Regolamento UE 715/2013 e alle altre norme tecniche di settore (es. UNI ecc...).
41. Ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste), possono essere ammessi e trattati nell'impianto i rifiuti individuati al codice EER 170411 (cavi diversi da quelli di cui alla voce 170410) nel rispetto delle provenienze, caratteristiche dei rifiuti, attività di recupero, caratteristiche dei materiali (ex MPS) indicate al punto 5.8 dell'Allegato 1 – Suballegato 1 del D.M. 05/02/1998 e devono essere conformi al Regolamento UE 715/2013 e alle altre norme tecniche di settore (es. UNI ecc...).
42. Ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste), possono essere ammessi e trattati nell'impianto, i rifiuti individuati al codice EER 120199 limitatamente ai cascami di lavorazione provenienti da attività di lavorazione di metalli ferrosi, l'attività deve essere condotta nel rispetto delle provenienze, caratteristiche dei rifiuti, attività di recupero, caratteristiche dei materiali (ex MPS) indicate al punto 3.1 dell'Allegato 1 – Suballegato 1 del D.M. 05/02/1998 e devono essere conformi al Regolamento UE 333/2011 e alle altre norme tecniche di settore (es. UNI ecc...).
43. Ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste), possono essere ammessi e trattati nell'impianto, i rifiuti individuati al codice EER 191203, in possesso di omologa da parte del produttore con definizione della natura del rifiuto (ad esempio: tipo di metallo, tipo di lega, ecc....) e devono essere sottoposti a verifica tramite un apparecchio radiografico rilevatore di metalli e loro leghe NITON XL2 ai fini dell'accettazione e trattamento dei medesimi presso l'impianto, nel rispetto delle provenienze indicate al punto 3.2 dell'Allegato 1 – Suballegato 1 del D.M. 05/02/1998 e, qualora provenienti da impianti di recupero rifiuti comunque con esclusiva provenienza da impianti che effettuano solo trattamento meccanico di rifiuti; l'attività deve essere volta alla produzione di materiale End of Waste destinato alle industrie metallurgiche con il possesso dei requisiti indicati al punto 3.2.3 lett. c) del D.M 05/02/1998 e con caratteristiche indicate al punto 3.2.4 lett c) del citato D.M., i materiali devono essere altresì essere conformi alle altre norme tecniche di settore (es. UNI, EURO ecc...) ed i regolamenti europei pertinenti in materia.
44. Il corretto campionamento dei rifiuti e dei materiali ottenuti dall'attività di recupero deve essere assicurato avvalendosi di laboratori esterni certificati o di personale interno adeguatamente formato, e tramite apposito verbale di campionamento, che deve essere disposizione delle Autorità di controllo.
45. I diversi lotti (partite) di End of Waste devono essere mantenuti separati fra loro, opportunamente identificati con idonea cartellonistica riportante il numero del lotto contenuto nella relativa dichiarazione di conformità.
46. Gli scarti derivanti dall'attività di recupero ed i materiali prodotti NON conformi alle procedure gestionali della Ditta e alle indicazioni fornite nell'Allegato 1 al presente verbale dovranno essere

gestiti come rifiuti ed essere stoccati in apposite aree correttamente segnalate e separate dai materiali End of Waste, in attesa di essere inviati ad impianti di recupero/smaltimento appositamente autorizzati.

47. La dichiarazione di conformità, oltre alle informazioni già previste nel modello unito alla documentazione presentata (modello MOD2_PR03 Dichiarazione di conformità, unita a documentazione della domanda -acquisita da ARPAE al prot. n.PG/2021/147864 del 29/03/2021), deve essere identificata con apposita numerazione, deve riportare il nome del prodotto, il numero identificativo del lotto di materiali a cui si riferisce, ed espressamente indicare le norme UNI del prodotto.
48. La ditta deve conservare presso la propria sede legale o l'impianto di produzione copia della dichiarazione di conformità delle End of Waste con gli allegati (ad es. esiti degli accertamenti ecc.) anche in formato elettronico, mettendola a disposizione delle autorità di controllo che la richiedano.
49. Ai fini della verifica di sussistenza dei requisiti End of Waste la ditta deve conservare per un anno presso l'impianto un campione di End of Waste (prelevato per le verifiche di rispondenza ai Regolamenti Europei n. 333/2011 e n. 715/2013 e/o D.M 05/02/1998) al termine del processo produttivo di ciascuna partita, in conformità alle norme tecniche di riferimento, ai fini della verifica di sussistenza dei requisiti.
50. I documenti di impegno/accordo alla vendita con gli utilizzatori devono indicare l'uso previsto e le norme tecniche di riferimento relative alle caratteristiche prestazionali del prodotto ed al destino ammesso.
51. La dichiarazione di conformità, unitamente ai suoi allegati (prove/analisi, ecc...), dovrà essere consegnata in originale all'acquirente del prodotto End of Waste, ed un secondo originale dovrà essere tenuto dalla ditta, ed in caso di trasporto, deve essere preventivamente trasmessa all'acquirente.
52. In caso di trasporto del materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto (End of Waste), i documenti di trasporto dovranno sempre riportare il riferimento al numero della relativa dichiarazione di conformità che dovrà essere allegata al documento di trasporto stesso.

Prescrizioni scarichi

53. La ditta deve mantenere gli impianti conformemente al progetto ed alla documentazione tecnica presentata.
54. Il punto individuato per il controllo dello scarico deve essere predisposto e attrezzato con pozzetto di ispezione e prelievo idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA. Il pozzetto di campionamento a monte dell'immissione dei reflui in acque superficiali dovrà essere indicato con cartellonistica o colorazione evidente.
55. Il pozzetto di campionamento finale e i pozzetti di ispezione e manutenzione dell'impianto dovranno essere mantenuti sgombri dai materiali in lavorazione, in modo da consentire in ogni momento ispezioni, manutenzioni, interventi di emergenza e campionamenti dello scarico.
56. Lo scarico a valle del trattamento con impianto di depurazione deve rispettare i limiti previsti dalla Tab. 3, Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06.
57. Dovrà essere effettuato, con cadenza annuale, un campione rappresentativo delle acque reflue di dilavamento la cui analisi attesti la conformità dello scarico con la Tabella di riferimento in relazione

ai parametri SST, COD, e idrocarburi totali, su un campione prelevato con campionamento medio-composito della durata di 3 ore, oppure di durata inferiore qualora lo scarico sia di durata inferiore alle 3 ore. Il campionamento dovrà iniziare ad inizio pioggia.

58. Viste le caratteristiche specifiche dei sistemi di depurazione adottati per il trattamento delle acque reflue di dilavamento per il primo anno dal rilascio dell'autorizzazione gli autocontrolli devono essere semestrali, e devono essere effettuati, sia nel pozzetto di ispezione finale che nei pozzetti di verifica sia del "DSL RAIN 97l/s" che del "DSL RAIN 140l/s". I risultati degli autocontrolli così svolti nei primi due semestri siano inviati all'Autorità competente.
59. Qualora gli esiti degli autocontrolli o i controlli svolti successivamente evidenzino scarsa resa depurativa degli impianti e problematiche di rispetto dei limiti allo scarico, detti impianti dovranno essere modificati e adeguati in conformità alla normativa tecnica regionale vigente.
60. Gli esiti degli autocontrolli dovranno essere conservati presso l'azienda, a disposizione degli organi di vigilanza e presentati in sede di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico.
61. L'impianto dovrà essere provvisto di un sistema finale di chiusura automatica dello scarico che impedisca sversamenti accidentali di reflui non trattati.
62. La ditta dovrà effettuare una costante e periodica manutenzione e pulizia degli impianti di trattamento dei reflui, anche dei reflui domestici, (in particolare vasche e filtri, ecc.) così come indicato dalla norma tecnica DIN 1999 parte 2, par. 5 e nel libretto di uso e manutenzione che la ditta costruttrice dovrà fornire a corredo dell'impianto.
63. Sia periodicamente svuotata la vasca a tenuta di raccolta dei reflui dei servizi igienici del capannone. Degli svuotamenti ne sia tenuta documentazione.
64. Con adeguata periodicità dovranno essere eseguiti gli spurghi nelle vasche dei tre impianti. I fanghi raccolti dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato. Le procedure di smaltimento dovranno essere conformi ai dettati in materia di rifiuti in base al D.Lgs n° 152/06 – Parte Quarta. La ditta prima dell'attivazione dello scarico dovrà dotarsi di registro di carico e scarico vidimato, ove dovranno essere annotate tutte le asportazioni di fango. Il registro, i formulari, e i documenti comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei fanghi dovranno essere conservati presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza.
65. Lo svuotamento dei vani degli oli dovrà avvenire con adeguata periodicità e comunque almeno annualmente, detti oli dovranno essere stoccati in altro contenitore o smaltiti, in conformità ai dettati di legge specifici.

Sono fatte salve tutte le autorizzazioni, concessioni ed atti di accordo, con particolare riferimento a quella del Consorzio Irriguo privato Pozzo Ferrato-Piazza competente, di cui necessita la rete fognaria dell'impianto di gestione rifiuti, depuratore e scarico ai sensi della normativa vigente.

Prescrizioni in materia di emissioni sonore

69. L'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste deve essere preventivamente valutata;

70. La Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione degli impianti e che, con la necessaria periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti vigenti.
71. Nei tempi strettamente tecnici, e comunque entro 90 giorni dal ricevimento dell'autorizzazione, dovrà essere eseguito da parte di un Tecnico Competente in Acustica un Collaudo Acustico presso i recettori sensibili, attestante il rispetto dei limiti acustici vigenti. Le misure dovranno comprendere la ricerca delle componenti tonali e impulsive con le modalità previste dall'Allegato B al DM 16.03.1998. Tale verifica strumentale dovrà avvenire nelle fasi (contemporaneità di funzionamento di tutte le sorgenti, anche quelle a tempo parziale) e, per la verifica del livello differenziale, negli orari più gravosi (minimo livello residuo della zona ovvero minimo rumore da traffico stradale e aziende limitrofe) ed i valori rilevati dovranno essere illustrati con frequenza e tempi di misura idonei a caratterizzare tutte le sorgenti sonore oggetto di indagine. Copia del collaudo acustico dovrà essere conservato presso la sede aziendale a disposizione per i controlli. Nel caso in cui dalle suddette verifiche emergessero valori non conformi ai limiti normativi, dovranno essere immediatamente predisposti i necessari/ulteriori interventi di mitigazione/insonorizzazione, opportunamente documentati e relazionati riportando le caratteristiche sia dei materiali e dei dispositivi e degli accorgimenti predisposti, alla Autorità Competente con relativo collaudo acustico attestante il rispetto dei limiti acustici vigenti.

DETERMINA altresì

- A. che la presente autorizzazione ha validità 10 anni dal rilascio del precedente atto det. n. 6474/2023 del 28/11/2023, fatte salve le seguenti condizioni :
 1. il mantenimento dei titoli di disponibilità delle aree su cui insiste l'impianto;
 2. il rinnovo del contratto di affitto d'azienda richiamato in premessa al presente atto.
- B. **Gli effetti e l'efficacia della presente autorizzazione sono sospesi fino alla data di ricevimento della comunicazione di avvenuta accettazione della garanzia finanziaria da parte della ARPAE-SAE Reggio Emilia.**
- C. il presente atto sostituisce dalla data di efficacia la det. n. 6474/2023 che deve pertanto intendersi revocata da tale data.
- D. di stabilire che ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art.23 del D. Lgs. n.33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di Arpae.
- E. di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae.
- F. di disporre che a la presente autorizzazione viene trasmessa a: Ditta CENTRO DEMOLIZIONI E RECUPERO SRL, Comune di Montecchio Emilia, Provincia di Reggio Emilia, A.U.S.L. di Reggio Emilia, Consorzio Irriguo della Canalina di Pozzoferrato Piazza e Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Reggio Emilia, al Dott. Paolo Grilli, in qualità di Amministratore Giudiziario e al Sig. Lamberto Casari, in qualità di Amministratore Unico Indipendente nominato dal Tribunale di Chieti.

Sono fatti salvi i diritti di terzi e l'ottemperanza della Ditta a concessioni, atti, nulla osta e quant'altro di competenza di altri Enti.

Avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

Il Dirigente
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dott. Richard Ferrari)
firmato digitalmente

Bollo assolto con MARCA DA BOLLO identificativo n.: 01230791752692

Tabella 1

Operazione recupero Rifiuti R4

Elenco Europeo dei rifiuti (EER)	Descrizione del codice	Caratteristiche	Operazione di recupero	Stoccaggio istantaneo in tonnellate (1)	Stoccaggio annuo t/anno	Recupero annuo effettuato presso l'impianto	End Of Waste prodotti	
GRUPPO A RIFIUTI DI METALLI E LORO LEGHE								
120101	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	NP	R4		6.000	6.000	Tornitura di ferro, di acciaio, di ghisa	
120102	Polveri e particolato di materiali ferrosi	NP	R4		20.000	20.000	Ferro lamierino palabile, lamierino di acciaio, ferro lamierino pantografo	

150104	Imballaggi metallici	NP	R4		300	300	Ferro demolizione cesoiata, ferro pesante cesoiata, acciaio
160117	Metalli ferrosi	NP	R4		3.000	3.000	Ferro demolizione da cesoiare, acciaio
170405	Ferro e acciaio	NP	R4		36.000	36.000	Ferro demolizione da cesoiare, ferro demolizione cesoiata, ferro pesante cesoiata, ferro demolizione speciale, ferro raccolta cesoiata, acciaio.
191202	Metalli ferrosi	NP	R4		400	400	Acciaio, ferro demolizione speciale
120199	Rifiuti non specificati altrimenti	NP	R4		1.500	1.500	Lamierino pantografo, lamierino di acciaio.
TOTALE GRUPPO A				300	67.200	67.200	
GRUPPO B RIFIUTI METALLICI NON FERROSI E LORO LEGHE							
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	NP	R4		1.000	1.000	Tornitura di alluminio, di bronzo, di ottone, di bronzo/alluminio
120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi	NP	R4		120	120	Alluminio profilo, carter, lastra offset
170401	Rame, bronzo, ottone	NP	R4		500	500	Rame granulato, Milberry, ottone, bronzo
170402	Alluminio	NP	R4		1.000	1.000	Alluminio lastra offset, lastra bianca, profilo, lastra mista, carter, radiatori alluminio, alluminio/rame
170403	Piombo	NP	R4		100	100	Piombo
170404	Zinco	NP	R4		15	15	Zinco

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni ambientali e Energia Ovest

Servizio Autorizzazioni ambientali e Energia di Reggio Emilia

Via Amendola, 2 - 42122 Reggio Emilia | tel 0522.336014 | re-urp@arpae.it | pec: reggioemilia@pec.arpae.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

191002	Rifiuti di metalli non ferrosi	NP	R4		30	30	Alluminio profilo, carter, lastra offset	
170406	Stagno	NP	R4		15	15	Stagno	
170407	Metalli misti	NP	R4		100	100	Acciaio, ferro, alluminio, rame	
191203	Metalli non ferrosi	NP	R4		80	80	Acciaio, ferro, alluminio, rame	
160118	Metalli non ferrosi	NP	R4		1.000	1.000	Rame, bronzo, ottone	
TOTALE GRUPPO B				27	3.960	3.960		
GRUPPO C RIFIUTI DI SPEZZONI DI RAME DI CAVO RICOPERTO								
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	NP	R4		14	14	Rame Milberry	
TOTALE GRUPPO C				0,01	14	14		
TOTALE COMPLESSIVO OPERAZIONE R4								
				327,01	71.174	71.174		

(1): indicato solo il quantitativo complessivo di tutte le tipologie di rifiuti

Tabella 1 (cont.)

Operazione recupero Rifiuti: R12

Elenco Europeo dei rifiuti (EER)	Descrizione del codice	Caratteristiche	Operazione di recupero	Stoccaggio istantaneo in tonnellate (1)	Stoccaggio annuo t/anno	Recupero annuo effettuato presso l'impianto
GRUPPO D RIFIUTI METALLICI NON FERROSI						
120101	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	NP	R12		2.000	2.000
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	NP	R12		600	600

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni ambientali e Energia Ovest

Servizio Autorizzazioni ambientali e Energia di Reggio Emilia

Via Amendola, 2 - 42122 Reggio Emilia | tel 0522.336014 | re-urp@arpae.it | pec: reggioemilia@pec.arpae.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 160209 e 160212	NP	R12		50	50
160117	Metalli ferrosi	NP	R12		500	500
170401	Rame, bronzo, ottone	NP	R12		500	500
170402	Alluminio	NP	R12		800	800
170403	Piombo				100	100
170405	Ferro e acciaio				1.000	1.000
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410				100	100
TOTALE GRUPPO D				30	5.650	5.650
TOTALE COMPLESSIVO OPERAZIONE R12				30	5.650	5.650

(1): indicato solo il quantitativo complessivo di tutte le tipologie di rifiuti

Tabella 1 (cont.)

Operazione recupero Rifiuti: R13

Elenco Europeo dei rifiuti (EER)	Descrizione del codice	Caratteristiche	Operazione di recupero	Stoccaggio istantaneo in tonnellate (1)	Stoccaggio annuo t/anno	Recupero annuo effettuato presso l'impianto
GRUPPO E RIFIUTI DI METALLI E LORO LEGHE						
120101	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	NP	R13		100	100
170405	Ferro e acciaio	NP	R13		150	150
TOTALE GRUPPO E				60	250	250
GRUPPO F RIFIUTI METALLICI NON FERROSI E LORO LEGHE						
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	NP	R13		150	150
170401	Rame, bronzo, ottone	NP	R13		50	50
170402	Alluminio	NP	R13		100	100
170403	Piombo	NP	R13		20	20
170404	Zinco	NP	R13		15	15
170406	Stagno	NP	R13		15	15
170407	Metalli misti	NP	R13		150	150
191203	Metalli non ferrosi	NP	R13		200	200
TOTALE GRUPPO F				100	520	520
GRUPPO G RIFIUTI DI SPEZZONI DI CAVO DI RAME RICOPERTO						
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	NP	R13		30	30
TOTALE GRUPPO G				10	30	30
GRUPPO H RIFIUTI DA APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE						

100210	Scaglie di laminazione	NP	R13		30	30
TOTALE GRUPPO H				30	30	30
GRUPPO I RIFIUTI DI LAMINAZIONE						
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 160209 e 160212	NP	R13		120	120
TOTALE GRUPPO I				20	120	120
GRUPPO L RIFIUTI DI IMBALLAGGIO						
150101	Imballaggi di carta e cartone	NP	R13		20	20
150102	Imballaggi in plastica	NP	R13		20	20
150103	Imballaggi in legno	NP	R13		200	200
150106	Imballaggi in materiali misti	NP	R13		200	200
TOTALE GRUPPO L				10	440	440
GRUPPO M RIFIUTI DI PNEUMATICI FUORI USO						
160103	Pneumatici fuori uso	NP	R13		20	20
TOTALE GRUPPO M				10	20	20
TOTALE COMPLESSIVO OPERAZIONE R13				240	1.410	1.410

(1): indicato solo il quantitativo complessivo di tutte le tipologie di rifiuti

Allegato 1

Criteri specifici per la cessazione della qualifica di rifiuti (End of Waste)

Tipologie di rifiuti in ingresso	EER120101; EER120102; EER120103; EER120104; EER120199; EER150104; EER160117; EER160118; EER170401; EER170402; EER170403; EER170404; EER170405; EER170406; EER170407; EER170411; EER191002; EER1912020; EER191203.
Normativa tecnica di riferimento	Regolamenti Consiglio n. 333/11/UE e 715/13/UE, per rifiuti anche indicati in D.M. 05/02/1998 tipologie 3.1 e 3.2 Norme tecniche di settore indicate nella relazione p. 6,7,8, della ditta Prot PG/2021/19134 del 08/02/21.
Provenienza e caratteristiche dei rifiuti	- Gruppo A: Regolamento Consiglio n. 333/11/UE e D.M. 05/02/98 all.1 sub.1, punto 3.1; Il codice EER 191203 deve essere in possesso di omologa da parte del produttore e deve essere sottoposto a verifica ai fini dell'accettazione e trattamento dei medesimi presso l'impianto e qualora provenienti da impianti di selezione rifiuti, comunque con esclusiva provenienza da impianti che effettuano solo trattamento meccanico di rifiuti; - EER 120199 limitatamente ai cascami di lavorazione; - Gruppo B: Regolamento Consiglio n.715/13/UE e D.M. 05/02/98 all.1 sub.1, punto 3.2; - EER 160118: Regolamento Consiglio n.715/13/UE e D.M. 05/02/98 all.1 sub.1, punto 5.1 e punto 5.2; Gruppo C: Regolamento Consiglio n.715/13/UE e D.M. 05/02/98 all.1 sub.1, punto 5.8.
Verifiche in ingresso	Visiva: conformità del rifiuto ed eventuale campionamento e analisi (apparecchio radiografico rilevatore di metalli e leghe); documentale: controllo del documento previsto all'art. 193 D.Lgs 152/06; controllo radiometrico, norma UNI 10897.
Operazioni di recupero R4	Operazione R4 mediante: - selezione; - separazione altre frazioni indesiderate (anche attraverso pelacavi); - riduzione volumetrica attraverso cesoia Il controllo dei processi di trattamento è indicato nel modulo PR02_controllo processi di trattamento e verificato tramite una check-list riportata nel MOD1_PR02_Check-list_Trattamento. Il processo di trattamento indicato in mod. PR 02 è stato acquisito al prot. n. PG/2021/19134 del 08/02/2021.
Verifica documentale e registrazione	- Documento previsto all'art. 190 D.Lgs 152/06; - "Registro delle lavorazioni", documento così denominato nell'allegato al prot. n. PG/2021/47864 e PG/2021/48731 del 29/03/2021;

	- procedure della ditta (sistema gestione ambientale consistente in: “controllo e accettazione”, “controllo radiometrico”, “controllo qualità rottami in uscita”, “controllo processi di trattamento”, “registro delle lavorazioni”), come da documenti prot.n. PG/2021/19134 del 08/02/2021, n. PG/2021/47864 del 29/03/2021; - dichiarazione di conformità, (schema in documentazione della ditta acquisita al prot.n. PG/2021/19134 del 08/02/2021, con aggiornamenti per numero identificativo dichiarazione, campo norma tecnica, numero partita End Of Waste, denominazione categoria rottami metallici indicati in nota prot. n. PG/2021/47864 del 29/03/21).
Verifica documentale e registrazioni per le operazioni di recupero	- controllo e accettazione (verifica documentale e visiva) (PR01) di conformità; - compilazione di registro di carico scarico; - controllo processi di trattamento (PR02); - compilazione del registro delle lavorazioni
Caratteristiche prodotti ottenuti	Gruppo A conformi al Reg. UE 333/11 e al D.M. 05/02/98 all.1 sub.1, 3.1, 3.1.4; Gruppo B conformi al Reg. UE 715/13 ove applicabile e conforme al D.M. 05/02/98 all.1 sub.1, 3.2, 3.2.4; Gruppo C conformi al Reg. UE 715/13 e al D.M. 05/02/98 all.1 sub.1, 5.8, 5.8.4; Il materiale EoW prodotto da EER 191203 deve essere destinato alle industrie metallurgiche con il possesso dei requisiti indicati al punto 3.2.3 lett. c) del D.M 05/02/1998 e con caratteristiche indicate al punto 3.2.4 lett c) del citato D.M.. Tutti i materiali End Of Waste devono essere altresì conformi alle altre norme tecniche di settore.
Verifica corrispondenza prodotto ottenuto	Documenti del sistema di gestione allegati al prot. n. PG/2021/19134 del 08/02/2021 ed aggiornato con nota prot. n. PG/2021/47864 e PG/2021/48731 del 29/03/2021.
Lotto EoW	Identificato da numero univoco.
Campionamento e analisi	Tenere a riferimento quanto indicato nelle norme UNI di riferimento per l'industria metallurgica.
Produzione EoW, verifica documentale	Si dovranno poter mettere in relazione i movimenti in ingresso dei rifiuti avviati a recupero, il loro prodotto, le certificazioni analitiche e le destinazioni del materiale EoW tramite il registro delle lavorazioni, con schema presentato dalla ditta nel documento prot. n. PG/2021/47864 del 29/03/21.
Dichiarazione di conformità	Conforme ai Reg. UE 333/11 e UE 715/13 e conforme al modello della ditta PR03, prot. n. PG/2021/47864 del 29/03/2021 con schema per numero identificativo dichiarazione, campo norma tecnica, numero partita

	End Of Waste, denominazione categoria rottami metallici indicati in nota prot. n. PG/2021/47864 del 29/03/21.
Sistema di gestione atto a dimostrare il rispetto dei criteri EoW	Deve essere attivo e operante il sistema di gestione conforme ai Reg. UE 333/11 e UE 715/13 e al sistema come illustrato dalla ditta negli elaborati allegati al prot.n. PG/2021/19134 del 08/02/2021 ed aggiornato con nota prot. n. PG/2021/47864 e PG/2021/48731 del 29/03/2021.
Denominazione prodotti EoW	EoW costituiti da rottami per l'industria metallurgica conformi alle specifiche UNI-EURO: "Tornitura di ferro"; "Tornitura di acciaio"; "Tornitura di ghisa"; "Ferro lamierino"; "Ferro palabile"; "Ferro lamierino d'acciaio"; "Ferro lamierino pantografo"; "Ferro demolizione cesoiata"; "Ferro pesante cesoiato"; "Acciaio"; "Ferro demolizione da cesoiare"; "Ferro demolizione speciale"; "Ferro raccolta cesoiata"; "Tornitura di alluminio"; "Tornitura di bronzo"; "Tornitura di ottone"; "Tornitura bronzo/alluminio"; "Alluminio profilo"; "Alluminio carter"; "Alluminio lastra offset"; "Rame granulato"; "Rame Milberry"; "Ottone"; "Bronzo"; "Alluminio lastra bianca"; "Radiator alluminio/rame"; "Piombo"; "Zinco"; "Stagno"; "Acciaio"; "Ferro"; "Alluminio"; "Rame".

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.